Venerdì 11 Agosto 1893 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVII — N. 190

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Amministrazione Provinciale

III.

Dicemmo che la *sessione ordinaria*, almeno nel suo esordio di lunedì 14 agosto, potrebbe chiamarsi *la seduta delle nomine.* Ogni anno la stessa cosa; quindi ogni anno, anche per noi, la ripetizione di annotazioni quasi identiche riguardo i primi atti del completato Consiglio della Provincia.

Ma questa volta crediamo opportune speciali commendatizie. Difatti se nel Corpo elettorale si manifestarono certi sintomi di aspirazioni nuove, conviene che gli eletti ne tengano conto. E poichè assiduamente si emettono pubblici voti, come già nel recente Congresso dei Sindaci italiani, per riforme amministrative, ed il Governo pur invoca seria e savia cooperazione dei Consigli provinciali specie ai riguardi dell'assetto economico, la Rappresentanza Provinciale, eziandio con l'atto delle *nomine*, è in obbligo di provare rettitudine e studio del meglio, giovandosi delle passate esperienze e mirando all'avvenire.

I Consiglieri che lunedì s'aduneranno nel Palazzo Provinciale si cononoscono, ed ognuno di essi sa apprezzare le attitudini de' Colleghi. Ce ne siamo accorti nelle nomine di tante *sessioni*, e potemmo lodare il Consiglio per l'imparzialità ed aggiustatezza di criterio nello assegno de' speciali incarichi ed uffici.

Desideriamo che si seguìti su questa via, e che anzi si perfezioni simile lodata consuetudine, che ha permesso sinora di adattare pesi e funzioni in rapporto alle forze ed a speciali cognizioni e tendenze d'ogni Collega. E poichè tanta sono queste funzioni, pochi de' Consiglieri provinciali andranno essenti da specialissimi incarichi. Che se talune Commissioni si considerano soltanto onorifiche, od in realtà sono distinate per controllo del lavoro altrui, anche per queste sta bene che sieno scelti a membri coloro, in cui è presumibile qualche conoscenza della materia.

Ma tra le *nomine* che si faranno lunedì, talune sono d'importanza grave. Pel decoro del Consiglio, c'è da badare dapprima alla costituzione del Seggio presidenziale; però di maggior importanza noi ravvisiamo la nomina del Presidente ed il completamento della Deputazione Provinciale, e la elezione dei membri della *Giunta provinciale amministrativa.*

Ogni anno se c'è caso di mutare il Presidente cui spetta conservar certe tradizioni amministrative e darne l'indirizzo al lavoro dei Deputati Colleghi, non troverassi certo tornaconto nel valersi di questa larghezza della Legge. Poi soltanto con la recente riforma la Presidenza della Deputazione passò dal Prefetto ad un membro del Consiglio della Provincia da eleggersi a maggioranza assoluta di voti. Solo per istanchezza dell'ufficio, o per alternare l'alta carica da un Consigliere all'altro, sempre tra i meglio preparati ad essa per esperienza amministrativa, logico sarebbe il sostituire il Presidente; ma non mai mutare ogni anno, cioè da una all'altra sessione ordinaria.

Così, quantunque l'ufficio di Deputato provinciale per Legge duri un biennio, vedemmo che per anni ed anni il Consiglio, con opportune rielezioni, non volle privarsi di constatati veri valori amministrativi. Questa volta il Consiglio dovrà manifestare il suo voto per cinque seggi di Deputato effettivo, e per un seggio di Deputato supplente, dacchè per compiuto biennio scadono dalla carica gli onorevoli Deputati *effettivi* Renier, Roviglio, Perisutti e Barnaba, e per la nuova prova cui doveva subire alle urne elettorali, anche il cav. Biasutti, e pel compiuto bienno il *supplente* cav. Gabrici.

Or siccome più di una volta all'anno, anzi ad ogni ricorrenza di adunanze del Consiglio provinciale, ebbimo a discorrere del lavoro della Deputazione e de' singoli Deputati, i Lettori di questo Giornale avranno imparato ad apprezzare essi Deputati, ed il solo loro nome richiama alla memoria certe benemerenze. Vero è che il Consiglio scoprirà pur una *graduatoria ne' meriti*, come saprà tener conto di altri elementi utilizzabili... Ma noi non pretenderemo già di suggerire alla Rappresentanza della Provincia ciò che meglio sia da farsi per completare la sua Deputazione.

Piuttosto, dacchè esiste qualche cagione speciale per la *preferibilità* con riguardo ai pubblici interessi, soggiungeremo due parole intorno alla scelta che farà lunedì il Consiglio di due *membri effettivi* e di un *membro supplente* della Giunta provinciale amministrativa.

Ieri è stata firmata dal re al Quirinale la nuova legge che riordina gl'istituti di emissione.

IL NUOVO LIBRO di Giuseppe Marcotti.

IX.

Dicemmo già che col parlare a lungo del *Mentore, guida pratica per la scelta d'una professione,* avevamo lo scopo di fare meritata *rèclame* a questa recentissima pubblicazione dell'editore fiorentino Barbèra, ed insieme di rendere onoranza all'Autore, cittadino udinese. E con piacere osservammo che autorevoli Giornali lo annunziarono con lode, e che sull'*Adriatico* il nostro amico prof. Giuseppe Occioni-Bonaffons, già insegnante nel Liceo di Udine, con nobilissime parole lo raccomandava.

Quindi nessuno si meravigli se da questo libro del Marcotti, che non è una delle solite compilazioni dovute a speculazione libraria, ristamperemo parecchi capitoli od articoli. Noi sciegliamo quelli che più si attagliano alle condizioni nostre speciali, o che racchiudano verità e nozioni utili al massimo numero de' nostri Soci e Lettori.

Ma poichè, per la stagione di S. Lorenzo, al *Teatro Sociale* abbiamo quest'anno tra noi un nuovo Impresario dello spettacolo d'Opera, oggi riportiamo dal *Mentore* del Marcotti quanto egli scrisse riguardo gli *impresarii e direttori teatrali.*

E' un mestiere molto difficile: si tratta di operare sulla massa del pubblico, il quale in fatto di spettacoli è molto più capriccioso ed esigente che in fatto di politica e di moralità: si tratta di adoperare gli elementi più capricciosi fra quante arti e professioni esistano, la gente di teatro. Bisogna saper indovinare le passioni dominanti secondo i luoghi e i tempi: la *pruderie* o la sfrenatezza l'idealismo o il realismo - la continenza o la lubricità - la sentimentalità o lo setticismo - la reazione o la rivoluzione: e servirla in quei limiti di ipocrisia o di decenza che l'umore pubblico e le leggi vigenti permettono. Ora seguire le tradizioni, ora cercare il nuovo, scrivere o trascrivere, servire o trascinare: indovinare le esigenze delle anime e dei sensi: avere in gran pratica la psicologia della folla e domandarsi ogni giorno ciò che può piacere all'anonimo e mobile tiranno dalle mille teste, miste di imbecilli e di intelligenti, di brutali volgarità e di aristocratiche squisitezze. Problema complicatissimo, variabile da città in città, da teatro a teatro, da stagione a stagione. Cogli attori e colle compagnie di questi, cogli artisti in genere bisogna saper essere abitualmente avari, salvo a largheggiare quando non si può altrimenti assicurarsi il successo: nella folla degli autori saper fiutare per rifiutare od accettare: arrischiare in un dato spettacolo rilevanti capitali per rifarsi del danaro perduto colla massima economia.

In Italia il teatro sovvenzionato, che permetteva a parecchi impresari di stabilire sul sodo la quasi totalità dell'impresa, si può dire che più non esista: i così detti *teatri massimi* e loro *stagioni* un tempo assicurate dai principi, dallo Stato, dai comuni, sono in gran parte chiusi e ridotti a minimi termini di agibilità: le imprese ormai dipendono quasi esclusivamente dagli spiccioli della massa democratica, che ha il gusto molto più complesso, molto più difficile a indovinare che quello d'una corte, d'una commissione teatrale, di un ceto di privilegiati proprietari di palchetti. La decadenza delle grandi scene da opera ballo è irrevocabile: delle solenni tragedie si ascoltano appena per eccezionale curiosità retrospettiva i gloriosi e vanagloriosi avanzi. Il teatro dove si fuma, il caffè-spettacolo, l'arena popolare da operette, la commedia borghese e naturalistica lasciano appena campo a qualche novità musicale, a qualche straordinario spettacolo coreografico. In genere poi le esigenze della così detta *messa in scena* sono assai cresciute, sono cresciute le pretese degli artisti che sanno di poter piacere, mentre il pubblico vuole a buon mercato cose nuove e sollecitanti (leggi sguaiate) o *a sensazione.*

Quindi il compito di chi si fa *prefetto di voluttà* per sua maestà il popolo è diventato arduo: assai complicata l'economia dell'affare.

Bisogna finalmente fare i conti colle prescrizioni concernenti i pubblici spettacoli e comprese nel capo I, titolo II della legge sulla pubblica sicurezza.

I pubblici spettacoli sono soggetti alla censura preventiva dei prefetti secondo la circolare 14 febbraio 1864 e alle varie disposizioni di polizia contenute nella legge 20 marzo 1865.

Del resto in pratica l'ingerenza delle autorità italiane si esercita con tanto riguardo, che gli impresari e autori non hanno verun timore di subire abusi di potere arbitrario: in pratica regna poco meno che la più sconfinata libertà e licenza: siano quasi al *teatro libero* pubblico come a Parigi c'è privato.

I guadagni dei pubblici spettacoli sono in ragione diretta dell'immoralità: il pubblico si educa gradatamente a non farsi scandalo: la mala pena restano escluse le esibizioni de la più spudorata oscenità pornografica.

Tirocinio? Non ve n'è: ossia può riuscire soltanto chi per circostanze speciali si trova nato e cresciuto nel piccolo mondo teatrale: bisogna esservi *rouè*: i novizi non vi fabbricherebbero che la propria rivina.

Nel consiglio di ministri, tenuto ieri, si concretarono le basi di alcuni progetti di legge da prepararsi lungo le vacanze. Fra questi progetti vi sarebbero comprese le riforme dei tributi e le leggi sociali, che verranno annunciate dall'on. Giolitti nel suo discorso che farà prossimamente a Dronero.

I provvedimenti per gli spezzati d'argento

e l'esportazione dei «coupons»

Ieri i ministri si sono riuniti in Consiglio per esaminare le condizioni della circolazione e deliberare intorno ai provvedimenti intesi a difendere il tesoro dalle conseguenze dell'esportazione delle cedole del consolidato. Per far fronte ai bisogni più urgenti della circolazione minuta furono già sottoposti dal ministro del Tesoro alla firma del Re e si pubblicheranno ed eseguiranno prontamente, due decreti reali da convertirsi in legge alla ripresa dei lavori parlamentari. Coll'uno il governo viene autorizzato a coniare delle monete da dieci centesimi per il valore nominale complessivo non eccedente i dieci milioni di lire; coll'altro il ministro del Tesoro è autorizzato ad emettere dei buoni di cassa, a corso legale da una lira, infino quando non siano sistemate le condizioni della minuta circolazione con provvedimenti di carattere organico.

L'emissione temporanea di questi buoni non potrà eccedere complessivamente il valore di trenta milioni ed i buoni saranno coperti per intero da monete divisionali italiane di argento, immobilizzate sulla Tesoreria di Stato e destinate espressamente a questo scopo. Eccezionalmente e pel tempo strettamente necessario, la raccolta di tali monete e buoni di cassa saranno coperti da specie d'oro o scudi di argento.

Il Consiglio dei ministri autorizzò il ministro del Tesoro a disporre che il pagamento delle cedole del consolidato all'estero avvenga previa presentazione del titolo coll'*affidavit.* Tale disposizione si applicherà il 1 gennaio 1894 cogli opportuni temperamenti. Il ministro del Tesoro ha ordinato la immediata restituzione agli istituti d'emissione delle anticipazioni statutarie in 70 milioni.

La fotografia

ed il periodo di avvelenamenti.

L'arte della fotografia va ognora estendendosi e con essa il pericolo di avvelenamenti chimici.

Il *Moniteur de la photographie* segnala in proposito alcuni gravi accidenti.

I fotografi si servono spesso nelle loro operazioni del bicloruro di mercurio o sublimato corrosivo, i cui funesti effetti possono manifestarsi lentamente, senza accorgersene, come accadde testè al professore Albert di Monaco (Baviera), che da qualche tempo impiega il bicloruro di mercurio quasi quotidianamente nelle sue operazioni fotografiche. Dopo un certo intervallo, gli si svilupparono sintomi di grave dispepsia e nello stesso tempo alcuni denti si staccarono dalle gengive.

Fortunatamente ne indovinò la causa, che era il contatto frequente delle mani colle soluzioni di sale di mercurio, ed ora esorta gli amici fotografi a guardarsi da simile contatto.

Appendice della **PATRIA DEL FRIULI.** 30

Emanuele Valenziani

RACCONTO
di
GIOVANNI NARDI.

XXV.

Al conte Lorenzo vennero fatti splendidi funerali.

Quando la salma fu collocata nel tempietto di famiglia, esistente nel camposanto della parrocchia, la contessa ricordò ad Emanuele, che conveniva anzi tutto occuparsi delle disposizioni testamentarie del defunto; per il legittimo dolore non dovevano essere postergati positivi interessi.

Emanuele allora le fece noto, che lo zio gli aveva indicato il luogo ove trovavasi il testamento.

Si diressero entrambi allo studio. La contessa aveva invitato Gaetano ad assistere alla ricerca, ma egli se ne esonerò adducendo, che ciò lo avrebbe di troppo rattristato.

— Quanto cuore ha quell'uomo! — mormorò la signora.

Entrarono nello studio, Emanuele non vi aveva più riposto il piede dopo l'ultima volta in cui il conte gli aveva parlato del matrimonio con la De Reva. Quella stanza gli pareva ancora così piena di lui! Gli sembrava vederlo ancora seduto nell'ampio seggiolone, col volto nobile e pallido rischiarato dalla bianca luce della lucerna, che era tuttora là vicina, sul tavolo, quasi nello stesso luogo, a rendergliene più toccante il ricordo. Mirava quei mobili, quegli scaffali, quei libri, con affetto, come fossero i fedeli compagni, confidenti ed amici dell'estinto, come se conservassero in sè parte dell'anima sua. — Non avrebbe ad alcun patto dispersa una foglia, gualcito un fiore di quegli erbarii, pei quali il povero morto aveva mostrato tanto attaccamento, e quando vide la contessa daro trascuratamente di piglio ad alcuni di quei fogli, che ingombravano le sedie e gittarli alla rinfusa sulla scrivania, gli sembrò un insulto fatto alla memoria di lui. Se durante la sua vita si avesse manomesso uno di quei fiori, danneggiata una di quelle pianticelle, il conte ne avrebbe manifestato cruccio da non dirsi, e la signora Lucrezia, che non lo ignorava, si sarebbe guardata bene dal farlo, ma al presente... al presente era altra cosa.

Da uno degli erbari era caduto un fiore.

Emanuele lo raccolse religiosamente e lo ripose nel foglio al quale apparteneva.

— Lasciate stare, — sclamò la vecchia signora, — che dobbiamo occuparci di ben altro.

Emanuele non rispose, ma pensò che il conte vivente gliene sarebbe stato grato.

La contessa aprì l'indicato cassetto. Era vuoto. Non conteneva, nè il testamento, nè alcuna altra carta.

— Vi siete certo ingannato, — disse ad Emanuele, — avrete inteso male.

— Non lo credo, è impossibile. Mi aveva parlato precisamente di questo.

— Cerchiamo negli altri.

Esaminarono in fretta tutti gli scritti che stavano nei diversi cassettini, li ripercorsero ad uno, ad uno, senza rinvenire quello che cercavano.

Si diedero allora ad esaminare le carte che stavano sulla scrivania. Egualmente nulla.

Eppure il conte aveva parlato chiaramente, aveva precisato con tutta esattezza.

Come avviene sempre in tali casi, quantunque avessero fatte le più accurate indagini, venne ad essi il dubbio che lo scritto ricercato potesse essere loro sfuggito; esaminarono di nuovo pazientemente ogni foglio, quasi ogni frammento di foglio.

Un dubbio sorse ad Emanuele. Forse il testamento si troverebbe nel ripostiglio secreto: ma non poteva farne parola alla contessa.

Questa pensò ad altri luoghi, ad altre stanze ove potesse rintracciarlo e vi si recò, sempre senza risultato.

Sopravvenne la notte e non era stato per anco rinvenuto.

La contessa taciturna, parlava a monosillabi, non esternava quale fosse il suo segreto pensiero, Gaetano si mostrava pure preoccupato, il suo sguardo sempre obbliquo si aggirava qua e là senza fissare alcuno in volto, ed evitando sopratutto lo sguardo di Emanuele.

— Ma non avete voi stesso udito lo zio dirmi, che il testamento era nel cassetto della scrivania? — gli chiese Emanuele.

— Non ho udito nulla, non ho veduto nulla, — rispose Gaetano con calore; — era troppo turbato dalla condizione del conte per poter in quei momenti attendere ad altro.

Giunse l'ora in cui tutti si ritirarono nelle proprie stanze.

Al castello in quella notte vi era un abitatore di meno, un abitatore che non sarebbe più ritornato. Vi era un vuoto indefinito che rendeva più cupo, più profondo, più tetro, il silenzio della notte, il silenzio della vedovata dimora.

Partito per sempre, per tutta la eternità. Non lo si rivedrà più, mai più!

Per tutta la eternità! Tremenda parola, che oltrepassa i confini del nostro sentimento, che mente umana non può comprendere, afferrare, nel suo immane significato, che opprime sempre l'anima e la riempie di misterioso sbigottimento, ma spezza il cuore quando si pensa alla perdita di persona amata.

Allorchè Emanuele si trovò solo nella sua stanza, il pensiero del conte non lo poteva abbandonare; ebbe uno strano sgomento delle tenebre; sentì in sè più intenso il naturale ribrezzo della morte; gli sembrava che il suo nero spettro svolazzasse ancora per le deserte sale.

Lasciò il lume acceso, si gittò, vestito com'ora, sul letto, ed insonne da due notti, affranto, spossato, non tardò a trovarsi immerso in un sonno plumbeo, pure agitato, come è quello che segue le grandi emozioni.

E nel sonno gli parve di udire una fioca voce chiamarlo per nome, ed egli riscuotendosi e rivolgendosi dalla parte d'onde partiva vedeva il conte, bianco, bianco, come gli era apparso nell'ultimo istante, nel funebre letto, avvicinarsi a lui e mormorargli:

— Figlio mio, caro figlio — Il mio segreto, il mio segreto! Hai obbedito al mio desiderio? — e la mano diacciata, incadaverita, posava nuovamente sulla sua, ed al suo freddo tocco un brivido di sepolcro percorreva le membra del dormiente.

Emanuele avrebbe voluto parlargli, non lo poteva; una somma ed insperata gioia nel rivederlo, nell'udirlo, insieme ad un invincibile terrore lo rendevano immobile, arrestavano le parole sulle sue labbra.

— Emanuele non mi rispondi? — riprese l'estinto: neppure tu mi ami, anche tu mi hai dimenticato, anche tu, mia unica speranza. O ingrato, ingrato!

— Oh no! proruppe Emanuele infrangendo l'incantesimo, che lo teneva oppresso, e lo stesso suo grido lo risvegliò.

Era tutto coperto di gelido sudore. Tremava fibra, fibra, il cuore gli balzava nel petto. Si guardò intorno; era solo perfettamente solo.

Scese dal letto, afferrò il lume e quasi spinto da ignota forza, si diresse, per gli oscuri corritoi, nuovamente allo studio del conte.

(Continua).

Tutti i giorni, i fotografi maneggiano un'altra sostanza non meno pericolosa, il cianurio di potassio, che può avvelenare con una scalfittura della pelle. Altri prodotti d'uso quotidiano, quali l'acido pirogallico e il biclomatico di potassa, senza parlare del nitrato d'argento, possono cagionare accidenti meno gravi certo, ma pure assai terribili.

Bisogna evitare il contatto frequente delle mani con siffatte sostanze e trattare i prodotti chimici pericolosi con molta cautela.

Cronaca Provinciale.

Il Deputato Monti a Pinzano.

Pinzano, 9 agosto.

Ieri questo paese ebbe l'onore di avere la visita dell'onorevole Monti, e ciò in seguito ad invito della nostra Giunta Municipale, la quale in unione ad altre distinte persone si era recata a ricevere il suo rappresentante al Parlamento sino a Casiacco.

Giunto in paese l'onorevole Monti, discese in casa del nostro Sindaco, e dopo aver esaminati i pregevoli dipinti del Pordenone venne invitato ad un banchetto di trenta coperti, ove erano intervenuti indistintamente tutti i partiti, i rappresentanti delle singole frazioni di questo comune nonchè il clero e vari amici.

Alle frutta il cavaliere D.r Francesco Concari, nostro compaesano, doppoichè Pinzano si gloria di avergli dato i natali, con nobili e cortesi parole presentava l'onorevole Monti, il quale ringraziando della spontanea e ospitale accoglienza avuta, tenea un forbito discorso risguardante gl'interessi generali della nazione e i nostri speciali. Parlarono poscia il D.r Plinio Longo, il Sig. Belgrado e Toso, nonchè il Vicario Don Giuseppe De Nardo, pronunciando quest'ultimo patriottiche parole alla memoria del Re galantuomo alle quali l'onorevole Monti molto opportunamente rispose; e da ultimo il nostro Sindaco D.r Gio. Batta Rizolatti a nome di Pinzano, ringraziava l'onorevole Deputato della sua visita, chiudendo con un brindisi.

Abbandonate le mense tutta la brigata si diresse alla volta del diroccato nostro castello, accompagnando poscia l'onorevole Deputato sino a Casiacco, facendo a lui e alla distinta sua famiglia i migliori auguri alla cura delle acque del Barequet.

Cose scolastiche e municipali.

Clauzetto, 8 agosto.

Oggi ebbero termine gli esami delle Scuole elementari, presenziati dal Delegato Scolastico sig. Mattia d'Andrea e dall'Onorevole signor Sindaco.

I risultati, se non ottimi, furono almen buoni; piccolo però il numero dei fanciulli e delle fanciulle che si presentarono all'esame di proscioglimento.

E da lodarsi lo zelo, la premura dell'Onorevole signor Sindaco nel visitare con frequenza le Scuole del Comune durante l'anno scolastico, nel redarguire i genitori che trascuravano di mandar alla scuola i loro figli come prescrivono le vigenti Leggi scolastiche.

I locali ad uso di scuole sono tenuti nel massimo ordine, provveduti di oggetti scolastici, ben ventilati a prescrizione.

E' da desiderarsi che l'attività, la premura lo zelo, addimostrati dall'Onorevole signor Sindaco trovino degli emulatori. Un elogio poi al valente Segretario, per l'ordine che si riscontra nell'Ufficio Municipale.

Oh, è una fortuna per il Comune di Clauzetto l'avere persone così saggie nella direzione della cosa pubblica.

Luigi Missana.

Notizia senza fondamento.

Codroipo, 10 agosto.

Un'articoletto comparso nella *Patria del Friuli* in data 8 Agosto diceva che la carne di bue introdotta il giorno 3 corrente nella macelleria di Codroipo da me condotta era stata sequestrata perchè dichiarata nociva alla salute. Rispondo semplicemente che ciò non è vero.

Anzi aggiungerò che il sig Veterinario dopo averla ben bene esaminata alla presenza di un funzionario municipale, rilasciavami un certificato, scritto e firmato di suo pugno, in cui è dichiarato che la carne in questione era perfettamente sana e che quindi nulla ostava alla sua vendita.

Evidentemente dunque l'anonimo autore dell'articolo, nel divulgare l'infondata accusa ad altro non mirava che a nuocere il mio esercizio e di questo suo atto di *fraterna generosità*, io certamente non lo potrò ringraziare.

Mi resta però la soddisfazione di avere constatato ancora una volta come sia pieno di verità il vecchio e non smentito proverbio: *La bugia ha le gambe corte!* *Domenico Zuccaro.*

Sasso contro un treno.

Verso le 7 1|2 pom. di ieri nei pressi della stazione di Magnano-Artegna, contro il treno, percorrendo la linea Pontebba Udine, venne scagliato da ignoti un sasso che frantumò un vetro di un scompartimento di I.a classe senza causare nessun danno ai viaggiatori.

Echi delle feste di Palma.

Al banchetto dato dal Comitato per le feste di Palma ai ginnasti e maestri di scherma il dott. Stefano Bortolotti pronunziò il seguente discorso:

Signori!

A nome del Comitato per le feste del 3.o centenario dalla fondazione di Palma, io vi ringrazio che avete voluto un'altra volta allietare questa città con uno spettacolo tanto civile ed educatore. Assistendo oggi alla ripetizione dei vostri esercizi, con tanta agilità, eleganza e vigoria compiuti, mi venne alla mente Tito imperatore romano, il quale volle che nei Teatri di Roma fossero per cento giorni ripetuti i giuochi ginnici.

Egli è che gli antichi avevano degli esercizi corporali un concetto molto più alto di noi, tanto che Platone ed Aristotile ebbero a dire che non vi poteva esser Repubblica perfetta ove fossero trascurati i ginnasi.

Sapevano essi che la forza è la vita, che senza di essa l'uomo cadrebbe vittima del mondo esteriore, e che nato ad imperar sulla natura, ne diverrebbe lo schiavo. Sapevano essi che un corpo sano e robusto è più facile stanza ad un'anima grande e virtuosa che uno fiacco e debole. Vedete com'erano forti i grandi dell'antichità! Alessandro che sfida i climi più differenti, e che passa dalle nevi della Macedonia agli ardori delle Indie, e Cesare che con il nuoto salva sè stesso ed i Commentali!

Com'erano pur compiuti gli uomini di Roma ed Grecia! quale fioritura di grandi cittadini in Atene nel secolo di Pericle! Erano essi grandi capitani ed incomparabili legislatori, trattavano con egual valore la spada e la penna. Aristide e Milziade vincitori di eserciti e giudici in contese letterarie, e Socrate il grande filosofo, che pugnando salva la vita ai discepoli Senofonte od Alcibiade.

Ora le nuore generazioni, dopo tanti secoli di danno e di abiezione, si sono rialzate ed hanno ripreso le gloriose tradizioni del passato, addestrando il corpo a quegli esercizi che entrano per tanta parte alla formazione del carattere, e che di tanto accrescono le energie fisiche e morali dell'uomo.

Ma con altri ideali che quelli dei nostri antenati. Allora era il sentimento del dominio, della conquista che li spingeva a sviluppare tutte le risorse del corpo. Noi sotto questo rapporto li avvanziamo di molto, siamo migliori di essi. Noi abbiamo nell'anima l'ideale santo della Patria e dell'Umanità che ci agita, ed è per onorar quella e per redimere le classi diseredate che prepariamo i nostri corpi per le lotte future.

Ed ora, o Signori, un altro ricordo ed ho finito. Nei giuochi sacri della Grecia, ai vincitori non davasi altro premio fuorchè una corona di olivo selvatico, o di alloro, od un vaso ripieno di olio sacro. Anche in ciò noi troviamo un grande insegnamento, e cioè che le nobili azioni sono premio a sè stesse, e che gli uomini magnanimi non devono ambire altra ricompensa fuorchè l'onore. E noi riprendendo quell'antica tradizione, vi offriamo, o Signori, una semplice corona, di forma però un po' differente dall'antica, perchè possa meglio resistere alle ingiurie del tempo — ricordandovi sempre la nostra riconoscenza — ed il valore dei vostri anni migliori.

Oblazioni patriotiche.

Il Comitato per festeggiare il III.o Centenario dalla fondazione di Palmanova dimarava la seguente circolare:

Palmanova, li 2 agosto 1893.

Riverito Signore

Nell'Ottobre di quest'anno Palmanova ricorderà la sua fondazione, avvenuta nel 1593. Non è un sentimento di puerile vanità, nè di volgare imitazione, che la spinge a festeggiare la fausta ricorrenza. La nobiltà de' suoi natali — sorta dal felice connubio dell'amore di patria con la fede religiosa, pronubo il sapiente Senato Veneto — suscitò nell'animo dei figli il desiderio di ravviare con il ricordo delle virtù dei padri, l'amore a quei santi ideali, dalla cui attuazione solamente si può ripromettersi un più lieto avvenire.

Fra le feste terrà il primo posto la riposizione nel frontespizio del Duomo, del Leone della Repubblica Veneta, atterrato nel 1797 dai Francesi invasori Tale opera, fusa in galvano-plastica, mentre compirà la bellezza architettonica della monumentale facciata, riparerà l'onta straniera.

A lei che in ogni tempo mostrò di prendere vivo interesse al miglioramento intellettuale, morale ed economico di questa città, il Comitato invia la presente con la sicurezza che vorrà in qualche modo contribuire alla miglior riuscita della patriottica commemorazione.

Si permette poi di accluderle una nota in bianco per le eventuali oblazioni.

La Presidenza del Comitato

Giovanni Buri - Dott. Stefano Bortolotti
Emanuele Bert.

Gli Udinesi che volessero concorrere a queste *oblazioni patriotiche*, possono farlo presso l'ufficio della *Patria del Friuli.*

Arresto di un gelatiere friulano.

Per reato innominabile, ieri l'altro alle 4 pom. veniva a Trieste arrestato il venditore girovago di gelati Domenico T. d'anni 47 da Gemona.

Morto per istrada.

Cedarchis, 9 agosto.

Oggi venne seppellito certo Pietro Matiz detto Cichinòn, il quale, essendo sul lavoro in una sega nel *canale* di Gorta, fu colpito da paralisi. Venne trasportato nel suo paese, in Cedarchis; ma per istrada morì, persso Formeaso.

Egli aveva circa quarantacinque anni; lascia moglie e figli nella miseria.

La sega ov'egli lavorava si chiama Baûs, ed è presso Comeglians.

A proposito di misure sanitarie.

Buttrio, 10 agosto.

Ci è venuto sott'occhio l'*avviso* che alle stazioni di Pontebba e di Udine, si riattiveranno le disinfezioni agli oggetti sudici degli operai che rimpatriano dall'Austria-Ungheria in vista che taluni provengono da località infette.

Se una disposizione tale è ritenuta necessaria e prudente a prevenire l'importazione e diffusione di malattie contagiose, non sappiamo concepire, perchè la misura debba applicarsi ai soli due punti, Udine e Pontebba

Sulla linea Cormons per esempio, come tutti sanno o dovrebbero sapere..., prima di giungere ad Udine, si trovano le stazioni di S. Giovanni di Manzano, di Manzano e di Buttrio; ed in queste gli operai reduci da quella parte, possono comodamente discendere con i *microbi indosso*... e sfuggire alle disposizioni precauzionali, chi sa con quale danno alla salute pubblica.

Dunque se le disinfezioni sono riconosciute utili a preservare per quanto si può il paese da *invasioni straniere...*, crederemmo fosse opera benefica l'estendere le misure sanitarie, alle stazioni accennate. B.

Festa di beneficenza.

Palazzolo, 10 agosto.

Palazzolo, che a torto oggi ancora è nominato per le intestine discordie, trovasi tutto riunito in un unico sentimento, quello di fare del bene.

Domenica, per opera di un Comitato composto di tutti i migliori elementi del paese, si darà una festa da ballo, il cui ricavato andrà a costituire un primo fondo onde acquistare una casa per i poveri che non hanno famiglia e che in caso di malattia sono sprovvisti di assistenza.

Speriamo che al gentile e caritatevole pensiero non verrà meno il concorso e l'assistenza dei paesi circonvicini dove pure il sentimento della carità è così vivo e potente.

L'orchestra è di Cividale e diretta dal maestro Galante. — Lode agli iniziatori della benefica festa.

D. L. B.

Note pordenonesi.

Pordenone, 11 agosto.

Con piacere vi annuncio che il giovane Toffoli Giuseppe di Giovanni, brillantemente superò gli esami per avere il posto gratuito al Ginnasio Liceo Marco Foscarini di Venezia.

L'egregio maestro Pacifico Falusca fu il suo istitutore.

Questo sarebbe il secondo allievo che ottiene tale promozione. Con dispiacere, congratulandomi però con lui, vedo che l'amico egregio signor dottor Giacomo Scarpa, presidente del nostro Tribunale, è stato tramutato dietro sua domanda a Treviso. Duole a tutti che l'ottimo magistrato, il perfetto galantuomo lasci la nostra città. B.

Corriere goriziano.

Festa rimandata. La grandiosa festa estiva all'aperto, che doveva aver luogo nell'accampamento in Cormons il giorno 30 luglio a. c., venne rimandata causa il tempo, a domenica 13 corrente.

Il programma delle feste comprende corse con premi, concerto, ballo, fuochi d'artificio e regali.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m.20

AGOSTO 11 Ore 7 ant. Termometro 19.7
Min. Ap. notte 14.1 Barometro 753.4
Stato Atmosferico. Sereno
Vento pressione Stazionaria
10 AGOSTO 1893

IERI: Vario
Temperatura: Massima 28.2 Minima 17.1
Media 22.20 Acqua caduta m|m
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico.

Agosto 11

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	4,53	leva ore	3.47 a
Passa al meridiano	12.1.46	tramonta	7.22 p
Tramonta » »	7.10	età giorni	29.—
Fenomeni.			

Domenica si cresima.

Domenica Mons. Brandolini Rota Vescovo di Ceneda, dopo la ordinazione dei sacerdoti, amministrerà la cresima nella Chiesa del Seminario.

Consiglio comunale.

Questa sera, alle ore otto e mezzo, come abbiamo annunciato, si radunerà il Consiglio Comunale, per trattare sugli oggetti posti all'ordine del giorno, e già da noi pubblicati.

Teatro Sociale.

Più volte ormai presi la penna per scrivere della *Manon Lescaut* del maestro Puccini, ma altrettante volte la mano si rifiutò di metter giù le idee, ed i giudizi che mi pullulavano in mente.

E il perchè di questa rillutanza? Semplicissimo.

Ardimento sarebbe in profondi critici e musicisti il dire di questa musica dopo due sole audizioni, e tu *ignorantone* d'arte musicale, *spregevole e sconosciuto* cronachista, avresti la faccia tosta di trinciar sentenze a destra a sinistra? Va là, accontentati, di godere lo spettacolo a *gratis*, stendere la semplice e pura cronaca della serata, e lascia a chi se ne va per la maggiore il grave compito di sviscerare tutto il valore del Puccini.

D'altra parte, se non tutta la lussureggiante veste del profondo critico musicale, almeno quale millesima parte del pubblico mi sia concesso il dire l'opinione mia. Per molti e molti sarà sbagliata, erronea, ma guai se nel giudicar d'una cosa dominasse un'idea sola, cessando d'esser vero il detto, tante teste ed altrettante idee.

Per me la *Manon Lescaut* è il frutto di una mente studiosissima e profonda conoscitrice di tutti i segreti dell'arte musicale. E come tale desterà l'ammirazione, mai entusiasmo.

Troveranno larga messa di studio, ma in tutte quelle elucubrazioni, in tutto quell'ammasso di accidenti musicali, non una volta il cuore proverà un sussulto, invano si cercherà un'effetto immediato sull'animo di chi ascolta.

La stessa frivolezza del soggetto, reso ancora più meschino col tagliare la figura di Tiberga, che nel romanzo dell'abate Prévost, dà il giusto indirizzo e scopo all'azione svolta, non poteva concedere al Puccini di raggiungere con la sua musica altezze più di quelle raggiunte, e la modernità della scuola, alla quale egli s'è dato, non permette più di slanciare quelle larghe onde di melodia, pura e che direttamente venivano dal cuore senza passare per l'alambicco del cervello che studia e non crea.

Mi basta l'ultimo atto, dove un eterno duetto, e in cui la musica dovrebbe esplicare la quintessenza del sentimento, invece non fa altro, con quella tetraggine di effetti orchestrali, che prostrare, annichilire, uccidere l'anima; ma il Puccini ha ragione, in scena si agonizza, si muore, e questi due fatti la musica deve scientificamente esprimere, e con la scienza la commozione, come l'acqua col fuoco, non va.

Accettiamo il nuovo verbo musicale, e rimpiangiamo solo quei lavori semplici, ma pur sublimi di un tempo ancora non tanto lontano, e che oggi nella mania di novità e di scimiottare gli stranieri, e pel sommo volere dei moderni critici, vennero messi al bando quasi spregevoli e meschine anticaglie.

Io vorrei una cosa sola, che i nostri maestri si ricordassero d'essere italiani, e come tali ispirarsi alla serenità del nostro cielo, alla splendore delle nostre aurore e tramonti, allo sfolgorio del nostro sole, e lasciare le nebulosità e le astruserie a chi vive fra le fredda e pesanti brume del settentrione.

Con tal genere di musica le difficoltà di esecuzione sono infinite e tremende e guai se non viene affidata ad ottimi elementi, che sappiano fedelmente interpretare tutto il lavoro, anche nelle minime parti.

E qui l'esecuzione è ottima sotto ogni riguardo.

La signorina Emilia Corsi è un soprano dotato di bella voce, di timbro dolce, delicato, e che pur raggiunge robustezza ed estensione. Basterebbe il dolce colorito che essa sa dare all'ode arcadica del 2.o atto:

L'ora, o Tirsi, è vaga e bella...

per apprezzare tutta la sua rara valentia, — e come sia interprete felice ed accurata della musica pucciniana.

Ceresoli Elvira è un mezzo soprano dalla voce di timbro forte, ottimamente intonata e mercè la sua valentia il *madrigale* viene gustato assai, applaudito e bissato.

Umberto Beduschi è un'artista ben conosciuto ed apprezzato dal nostro pubblico, quando era l'anima, la colonna fondamentale nell'esecuzione dell'opera *Giulietta e Romeo* di Gounod.

La sua voce è sempre fresca, chiara, di facile emissione, il suo canto dolcemente molce l'orecchio e la perfetta intonazione ed intelligente interpretazione sono doti non tanto facili di trovare tutte unite in un solo artista.

Beduschi, si presenti dinanzi a qualsiasi pubblico severo ed esigente, saprà sempre accaparrarsi la simpatia e l'ammirazione di tutti.

Il sig. Polonini Alessandro è un eccellente baritono brillante, che ad un bel canto unisce un'azione sobria, corretta, evitando tutte quelle smancerie d'una vecchia scuola bandita per sempre.

Il Sig. Angelini Fornari Adolfo, fa risaltare a dovere l'antipatica figura del Lescaut, ed il signor Armandi Mario, sotto la triplice veste di studente, maestro di ballo, e lampionario sa farsi apprezzare ed applaudire nella canzone del terzo atto.

Alla direzione di un tale spettacolo, e perchè tutto andasse a dovere ci voleva proprio una mente profondamente colta come quella dell'egregio maestro Gio. Maria Vanzo, che sviscerasse le idee dell'autore nella piena loro forza ed integrità, altrimenti in tutto, e quanto mai nelle masse si avrebbe ottenuto null'altro che un orrendo *caos.*

Mercè sua, tutto emerge e l'esecuzione orchestrale riesce corretta, accurata e finissima anche nei più piccoli dettagli.

Fra i tanti e tanti bravi professori credo dovere di fare uno speciale elogio all'artista signorina Emilia Silla, che pur non avendo nessun punto che possa far risaltare le sue brave qualità, pure per tutta l'opera il lavoro difficile e continuo dell'arpa riesce da lei eseguito con bella abilità.

Benissimo la massa corale che in tutta quella farraggine sa portarsi fuori proprio con onore e plauso.

La messa in scena è decorosissima, da non lasciar proprio nulla a desiderare. N.

Questa sera riposo
Sabato e domenica, rappresentazione.

Catastrofe ferroviaria.

Le vittime.

Jeri sera in Città, appena sparsasi la notizia, si parlava con senso di raccapriccio e di dolore, della catastrofe ferroviaria avvenuta fra le stazioni di Alano Fener e Quero Vas, nella quale rimasero soccombenti, fra altre, due persone qui domiciliate e conosciute da molti.

I giornali giuntici oggi ci danno i particolari del luttuosissimo fatto.

Il treno numero 624 partito da Treviso a mezzodì per Belluno deragliò fra le stazioni di Alano Fener e Quero-Vas al chilometro quarantesimo all'imboccatura d'una galleria

Precipitarono dall'altezza di dieci metri la macchina, il tender, un carro merci, il vagone del bagaglio e l'ambulante della posta il quale è rimasto ritto sulla faccia anteriore e sopra di esso restò sospeso il carro di terza classe coi passeggieri, appoggiato sopra le due ruote posteriori nella strada.

E' morto immediatamente il *fuochista Vendramini Giovanni*; il macchinista *Dal Favero Eliseo*, trapostato alla stazione di Fener morì un'ora dopo.

Il messaggiero postale *Giacomo Covis*, fu gravemente ferito.

Il conduttore *Randi Vincenzo* ed il capo treno *Moro Domenico* sono feriti non gravemente.

I passeggieri rimasero incoluni; solo alcuni riportarono lievi lesioni.

Il macchinista diede per il primo il segnale del pericolo con un primo fischio prolungato, non potè finire il secondo. Fu ventura che il guardafreno Stambazzi Lamberto, di cui si loda l'abilità, chiudesse prontamente i freni cooperando così al salvamento parziale del treno.

Le cause del disastro sono ignote; sta in fatto che la sede stradale è buona. Forse alcune traversine deboli furono vinte dallo sforzo della macchina la quale per altro procedeva con la solita regolare velocità.

Le due persone a cui accennavamo, sono il macchinista Dal Favaro Eliseo ed il fuochista Vendramini Giovanni.

Il primo nativo del Cadore abitava in Via Grazzano, ed era padre di due bambini. Era un uomo in sui trentacinque anni, alto, bruno, simpatico. Fiorente di vita, di energia, nessuno certo avrebbe potuto immaginare la tristissima fine che lo attendeva. E notisi fatalità: egli non era stato comandato per il servizio sulla linea ove avvenne la catastrofe, egli semplicemente, sostituiva un suo amico impedito, dicesi, da temporanea malattia.

Percepiva uno stipendio di annue L. 1600, ed era prossimo ad avanzare.

Morto in causa di servizio, la pensione passerà intera alla vedova che si strugge dalla disperazione, per essere stata strappata così inaspettatamente e crudelmente dal diletto suo compagno.

L'altra vittima, il fuochista Vendramini Giovanni nativo di Udine, abitava in Via Aquileja ed era prossimo a stringer matrimonio con una onestissima giovane della Città. Era anch'esso un ottimo giovane, caro agli amici, stimato dai suoi superiori.

Ambedue erano stati trasferiti da non molto tempo dal deposito di Venezia a quello di Udine.

I feriti, superstiti al lagrimevole caso, e cioè il messaggero postale Giacomo Covis il conduttore Randi Vincenzo ed il capo treno Moro Domenico appartengono al deposito dei Treni.

Le ultime notizie, ci recano, essere morto in seguito alle ferite riportate anche il portapieghi Coviz Giacomo.

Dicesi che i ferrovieri facciano pratiche a mezzo dell'avvocato Girardini, deputato al Parlamento, per ottenere il trasporto a Udine delle salme dei compagni Favero e Vendramini, per rendere loro, qui, solenni onoranze funebri.

Corso delle monete.

Fiorini a 219 1|2 — Marchi a 131 1|4 — Napoleoni a 21.75 — Sterline a 27 5 0.

Un concorso.

E' aperto a tutto il giorno 15 settembre p. v. il concorso a due sussidi di circa lire quattrocento ciascuno, in dipendenza dell' istituzione dell' Opera Pia Legato Pratense a favore di studenti della R. Università di Padova, appartenenti alla Provincia di Udine.

Le istanze, corredate dei relativi documenti dovranno essere prodotte alla Segretaria della Deputazione provinciale di Udine da cui si potranno ottenere tutte le necessarie informazioni e schiarimenti.

L'amnistia e il Casellario giudiziale.

La *Cassazione Unica* nel suo prossimo numero pubblicherà una importante e recentissima sentenza della Cassazione in materia di amnistia, nella quale si stabilisce che, estinta l' azione penale per l'amnistia, cessa la ragione della permanenza del relativo cartellino nel casellario giudiziale e dell' annotamento nel corrispondente certificato di penalità gli effetti dell' amnistia debbono essere pieni, e tali non sarebbero ove del reato amnistiato dovesse rimanere perpetuo il ricordo nel casellario giudiziale.

In Tribunale.

Forgiarini Giuseppe fu Francesco di anni 42 da Montenars imputato di contrabbando tabacco: non luogo a procedere per seguito pagamento del doppio dazio.

Merlino Beniamino di Deveacco (Coloredo di Montalbana) contumace, imputato di otto furti e truffe, fu condannato ad anni 3 e 19 giorni di reclusione ed alla multa di lire 758 nonchè a due anni di sorvegianza della P. S.

Denunciata.

Polese Angela fu denunciata perchè senza necessità permetteva che il proprio figlio Giuseppe d' anni 9 andasse questuando.

Disturbatori della pubblica quiete.

Di notte, per canti e schiamazzi disturbavano la pubblica quiete, Biasoni Noè, e Pecile Giacomo. Furono arrestati.

Sequestro e distruzione di frutta.

I vigili urbani sequestrarono oggi e poscia distrussero, cento chili di frutta perchè trovata immatura e guasta.

Ambulatorio chirurgico - ginecologico.

Siamo lieti di annunziare che l' ambulatorio di chirurgia e ginecologia verrà aperto dal D.r Luigi Rieppi il giorno 14 agosto all' ora una pom. in via Calzolai N. 8.

Le consultazioni continueranno ad esser date ogni giorno alla medesima ora, eccettuate le domeniche.

Ringraziamento.

Sofferente la sottoscritta da più di due anni, di una malattia, da cui disperava omai di guarire, ringrazia con tutta l' effusione dell' anima sua, il distinto medico chirurgo D.r Nicola Fedele di Palmanuova, di averle, mercè le sue cure disinteressate e sapienti ridonata la salute.

E di ciò sarà a lui memore e riconoscente per la vita.

Udine, 11 agosto.

Luigia Faleschini.

Teatro Sociale di Udine.

Sabato terza e domenica quarta rappresentazione dell' opera

Manon Lescaut.

L' Impresa riceve telegraficamente o per lettera dalla Provincia o fuori, ordini per palchi, poltroncine e scanni.

MEMORIALE DEI PRIVATI

La presid. del Consorzio Torre di Povoletto

diffida

tutti i signori proprietari censiti in questo Consorzio, i quali non si trovino regolarmente intestati in questi registri, a prestarvisi personalmente alla sede di questo Consorzio, presso l' ufficio comunale di Povoletto, nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì di ogni settimana nel periodo da 1 agosto a 30 settembre p. v. presentando i relativi documenti.

E per loro norma si prevengono che a sensi degli art. 35 e 72 del vigente Statuto, la tassa di voltura consiste in L. 1 per ciascun atto presentato quando questo comprenda un solo numero di mappa, ed in centesimi 10 per ciascuno di tutti gli altri numeri compresi nell' atto stesso; e che qualora lasciassero trascorrere il predetto termine senza avere ottemperato alla presente, incorreranno nell' ammenda del quintuplo della tassa voltura.

Povoletto, 20 luglio 1893.

La Presidenza
Fabio cav. march. Mangilli
Attilio Della Rovere
Nicolò Martini.

N. 917.

Comune di Paularo.

Avviso d' Asta

ad unico incanto a termini abbreviati.

Resa esecutoria dalla Giunta Provinciale Amministrativa la deliberazione consigliare 2 Novembre 1891 che stabiliva la vendita di N. 2983 piante d' abete del Bosco Ravino del Comune di Paularo

si previene

che nel giorno 14 Agosto alle ore dieci antimeridiane nell' Ufficio Municipale di Paularo sotto la presidenza del R. Commissario Distrettuale di Tolmezzo, o di chi per esso, sarà tenuta una pubblica Asta per la vendita delle piante sopraindicate in un sol lotto, in base a progetto dell' Autorità Forestale in data 15 Luglio 1891.

Ferme stanti le condizioni tutte contenute nel Regolamento 4 Maggio 1885 sulla contabilità generale dello Stato, l' Asta sarà aperta sul valore di stima forestale in L. 52628.81, avrà luogo a schede segrete, colle norme indicate all' art. 87 o del Regolamento sovracitato e sarà definitiva al primo incanto anche nel caso di una sola offerta, purchè superiore o eguale al dato di stima.

Ogni aspirante per essere ammesso a far parte dell' Asta dovrà effettivamente fare un deposito eguale ad un decimo dell' importo di stima forestale in mani del Presidente, in numerario o con bolletta esattoriale o con effetti pubblici a valore di stima, nonchè L. 750.00 in effettivi contanti per le spese d' Asta.

All' atto della stipulazione del contratto, l'aggiudicatario dovrà provare di aver depositato la somma di L. 10,000.00 nella Cassa dei Depositi e Prestiti presso la Tesoreria Provinciale, somma che rimarrà vincolata a favore del Comune.

Il prezzo di delibera dovrà essere versato in Cassa Comunale in due rate, la I.a entro il termine di nove mesi, la II.a entro diciotto mesi dalla data del contratto di compravendita. L' importo delle due rate sarà d' uguale ammontare.

Gli atti tecnici forestali si trovano ostensibili nell' Ufficio Municipale a visione di chi ne faccia richiesta.

Tutte le spese inerenti, precedenti e conseguenti all' Asta e controllo, non escluse quelle relative al primo esperimento che andò deserto, staranno a total carico del deliberatario.

Paularo, 31 luglio 1893.

Il Segretario
A. Fonte-Basso.

Note agricole.

Un nuovo foraggio. In Germania venne creata una nuova industria, che va acquistando larghissimo favore, ed è quella di preparare un buon mangime pel bestiame coi ramoscelli di alcune piante. Il potere alimentare varia secondo le piante e secondo il momento in cui si fa la raccolta, pel noto fatto che le piante raccolgono in alcuni periodi dell'annata dei materiali di riserva che poi utilizzano nel periodo di sviluppo dei nuovi organi.

Si trovò che la quercia e l'acacia sono quelle che danno una maggiore quantità di materie alimentari, variando in queste, nell' inverno, la materia proteica dall' 11 al 19 0|0; sotto questo riguardo quindi il loro valore starebbe tra quello del fieno e la paglia.

Il merito principale della nuova industria spetta al prof. Ramann. Era necessario ridurre se non in polvere fina, almeno in uno stato di disaggregazione i ramoscelli perchè potessero servire come foraggio; e dopo varii tentativi si arrivò alla costruzione di una stritolatrice la quale corrisponde completamente allo scopo. Il materiale raccolto nella stagione invernale viene ridotto ad una completa disaggregazione da questa macchina, indi messo in apposite tine coll' aggiunta dell' 1 0|0 di malto.

La massa entra allora in una fermentazione speciale, la quale secondo le condizioni dura da uno a tre giorni, e la temperatura aumenta fino a 60 o 70 gradi. Il malto trasforma la fecola in zucchero, ma il risultato finale si è di dar origine ad un prodotto che gli animali accettano e divorano con avidità.

Tutte le piante, escluse quelle contenenti principii drastici o velenosi, possono essere utilizzate; specialmente nei paesi di montagna se ne potrà trarre un immenso vantaggio, e basti por mente al prezzo del costo del nuovo foraggio, — il quale tutto compreso costa poco più di L. 2 al quintale — in confronto del prezzo medio della paglia che è di L. 5.

Prudenza a sfogliare ed a cimare il granoturco. Col da fare che vi è questo anno a provvedere foraggio, sarà più difficile ancora a persuadere i contadini che si fa una cattiva speculazione a sfogliare e cimare il granoturco, e tanto più quanto più si anticipa. A privare della cima il frumentone, quando non è ancora compiuta la fecondazione della pannocchia, e a levare le foglie ancora verdi, quando esse compiono ancora importanti funzioni per la pianta e pel frutto, si subisce una reale perdita di raccolto, che certo non è compensata dal vantaggio del foraggio.

Vanno ricordate in propos to concludenti esperienze del prof. Cantoni; egli trovò che il frumentone non cimato nè sfogliato pesa 78 chil. circa; quello cimato 68 a 70; quello cimato rende un volume di grano che può rappresentarsi per un buon sesto del prodotto, e dà una farina inferiore e che assorbe minor quantità d' acqua. Sommate questi svantaggi e vedrete che si perde dal 20 al 25 per cento del prodotto, e che questo, per sopra mercato, riesce di qualità inferiore. Nè si creda che questo calcolo sia esagerato: il prof. Cantoni ebbe campo di convincersene più volte, ed assicurava che quel tanto di foraggio che si recava dal melgone, si paga il doppio di quello che potrebbe valere altrettanto fieno di prateria. In una delle sue esperienze, il Cantoni trovò che mentre il prodotto di un ettaro di granoturco non cimato fu di chilog. 63,78, quello del granoturco cimato fu solamente di ch l. 56,38, cioè vi fu una perdita di 13,40 per cento col granoturco cimato.

Si dovrebbe almeno ritardare l' operazione fino a quando la cima fosse annerita completamente e le foglie ingiallite; e poi ancora fare la sfogliatura non in una volta sola, bensì ad intervalli ed incominciando dalle foglie più basse.

Sostanze concimanti che non si devono mescolare fra loro. Va diffondendosi fra gli agricoltori la pratica di non comperare più i concimi a formola, belli e fatti, bensì di provvedere le materie prime per fare poi i miscugli secondo le esigenze particolari del terreno, delle coltivazioni, esigenze che non sono sempre le stesse per tutti. Bisogna però avere talune avvertenze, nel fare i miscugli, senza delle quali si subirebbero delle perdite: bisogna cioè tener calcolo di ciò che succede dalla mescolanza di talune sostanze; ve ne ha, che si possono mescolare senza alcun timore — ve ne ha invece, che, mescolate, e poi lasciate li senza sotterrarle nel terreno, danno luogo a perdite.

Le sostanze che non si possono mescolare fra loro senza danno del loro potere concimate, sono:

nitrato di soda con superfosfati (risulta svolgimento di acido nitrido, e quindi perdita di azoto);

solfato ed altri sali di ammoniaca, guano colle scorie Thomas o calce viva (si sviluppa ammoniaca, e quindi perdita di azoto);

superfosfati colle scorie Thomas e calce viva.

Vale a dire che la mescolanza delle indicate sostanze deve essere fatta poco prima del momento di spargerle e sotterrarle, e non molti giorni prima, o peggio settimane.

Giovanni Marchese.

Notizie telegrafiche.

Notizie sul colera.

Bucarest, 9. Il *Giornale Ufficiale* annunzia: Da ieri fino ad oggi a Braila vi furono 8 nuovi casi choleriformi con 2 decessi. A Sulina 14 nuovi casi con 7 decessi.

Vienna, 10. Nel distretto di Nadwerna (Galizia) negli scorsi giorni furono constatati 2 decessi per cholera asiatico. Oggi nell' istesso distretto due nuovi casi di cholera con un decesso a Cilli (Stiria). Un operaio italiano reduce dall' Ungheria è morto ieri con sintomi di cholera asiatico.

Pietroburgo, 9. Il *Giornale Ufficiale* annunzia che il cholera epidemico è scoppiato in sette governi ed in parecchie città fra cui a Kiew ed a Mosca; in parecchi altri governi sono segnalati casi sporadici.

La situazione nell' Argentina.

Buenos Ayres, 10. I governi principali di Saint Louis, di Santa Fè e di Buenos Ayres sono caduti in seguito alla rivoluzione radicale. I governi provvisori sono costituiti. L' ordine pubblico è quasi dappertutto ristabilito. La situazione del governo centrale della confederazione, salvo eventuali complicazioni, è abbastanza buona.

Elevazione di sconto.

Londra, 10. La banca d' Inghilterra elevò lo sconto al 4 0|0.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 31 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersoate Street.

L'ACQUA MINERALE ARTIFICIALE

DI VICHY

del Premiato Stabilimento a Vapore GALEATI e TONTI

MILANO — Viale Monforte, 39 — MILANO

È UN' ECCELLENTE ACQUA DA TAVOLA - IGIENICA - ECONOMICA - AGGRADEVOLE

Per le sue ottime qualità terapeutiche le prime celebrità mediche la preferiscono alla naturale, raccomandandola come portento nelle malattie di stomaco, di fegato, di cuore, sui calcoli urinari, ecc, ecc.

Prezzo per una bottiglia (vetro compreso) L. **0.60**
» » sei bottiglie » » » **3.30**

Forte sconto ai rivenditori

Le bottiglie vuote si riprendono franche a Centesimi 20 cadauna

Deposito presso E. POLLI e C., Via Bigli, 1, - Milano

Rappresentante pel Veneto sig. PONCI FERDINANDO, Campo S.ta Fosca — VENEZIA.

Rafforzare la salute del vostro bambino nei primi suoi anni di vita vuol dire assicurargli un avvenire vegeto e felice.

Il miglior ricostituente pei bambini gracili o indeboliti dall'anemia, dalla clorosi, dalla scrofola, dalla rachitide, ecc., è la

Farina Lattea Fosfo-ferruginosa

Preparata esclusivamente dalla

Premiata Società Italiana Per la produzione d'Alimenti Igienici pei Bambini - In Milano.

I più lusinghier. attestati di illustri Medici italiani e stranieri garantiscono la straordinaria efficacia di questa preparazione che, mentre è un alimento completo e gradevolissimo pel bimbo, è insieme il più razionale ed energico ricostituente. La si somministra come pappa ai bambini dagli 8 mesi ai tre anni di età.

MARCA DI FABBRICA

FARINA LATTEA ITALIANA

Ormai a tutti nota come il più razionale e completo ausiliario e succedaneo al latte materno. Distinta coi migliori premi a tutte le Esposizioni.

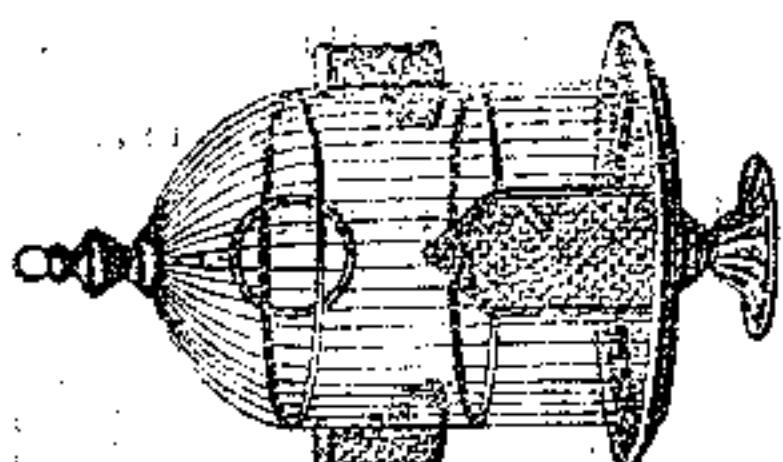
Fibriglutina l'unico alimento a base di carne pei bambini divezzati; nutrientissima e di facile digestione: adatta anche per adulti deboli.

Cipria Bebè Cipria, speciale, rinfrescante, assorbente, antisettica. Ottima contro le ragadi ed i rossori della pelle. Indispensabile per la toeletta del bambino.

Biberone Italia il più semplice e il migliore dei biberoni; non affatica l'apparato respiratorio del bambino; è di facilissima pulitura.

Queste specialità sono in vendita presso tutte le Farmacie e Drogherie di Italia e dell'estero, nonchè presso la Società produttrice in Milano

In Udine presso; G. Comessatti - F. Comelli Fratelli Dorta - Minisini F. Filipuzzi G. Fabris Angelo ecc.

Magazzino delle specialità.

Sonetto classico

Ecco le belle gabbie fatte apposta
Per metter dentro l'uccellin che vola,
Vedendole sì belle, si consola
La dama, il vagheggin, la faccia tosta

Sicuro di piacer, faccio proposta
A tutti d'acquistarne anche una sola.
Nè voglio a persuader, spender parola.
Chè spender fiato è una fatica e costa

Venite, su venite tutti quanti
Che in casa mantenete gli uccellini
Per rallegrarvi ognor coi loro canti:

Sceglietel.. gabbie tonde, a cestellini
E quadre ed a casette... Avanti, avanti!
Prendete voi le gabbie.. a me i quattrin

Domenico Bertaccini
Via Mercatovecchio
UDINE

Via Mercato Vecchio N. 25.

Fabbrica e Depositi

Calzature nazionali ed estere di variato assortimento per Uomo, Donna e Ragazzi a prezzi convenientissimi e d'ottima qualità.

Prezzi fissi marcati sulla suola.

Eleganza e Solidità — **Finezza e Buon Mercato**

Giacomo Kirschen

UDINE

Via Mercato Vecchio N. 25

VENEZIA

Mercerie S. Salvatore 4919-20 — Ponte Rialto 5327 — Merceria dell'orologio 216 — S. Moisè all'Ascensione 1290.

VICENZA

Via Cavour 2141

TREVISO

Calmaggiore 29

Rappresentante dell'Unione Militare del Presidio di Venezia. Si ricevono commissioni sopra misura e si eseguiscono con tutta sollecitudine.

Impresa Calzoleria Casa di Pena maschile alla Giudecca in Venezia.

Alla Città di Venezia

VOLETE DIGERIR BENE ??

R. SORGENTE ANGELICA

DI

NOCERA UMBRA

La Regina delle Acque da tavola

GAZOSA, ALCALINA

Col primo Giugno sono poste in vendita le bottiglie da litro e mezzo litro d'Acqua di Nocera e cio per maggior comodita del pubblico. Le bottiglie dell'attuale tipo (bordolese) cesseranno d'essere in vendita colla fine anno corrente.

CONCESSIONARIO

Milano - FELICE BISLERI - Milano

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa; impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza.

Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in fiale ed in flacone, da L. 2, 1,50 bottiglia da un litro circa, a L. 8.50.

I suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano. In Venezia presso l'Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti; ad Udine i Sigg. MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO — a Tolmezzo dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista.

Alle *spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 75.*

Volete la Salute???

Liquore Stomatico Ricostituente

DI

FELICE BISLERI

MILANO

Filiali: MESSINA, BELLINZONA

La spossatezza, l'apatia, i molti disturbi originati dai calori estivi, vengono efficacemente combattuti col

FERRO CHINA BISLERI

bibita gradevolissima e dissetante all'acqua di **Nocera Umbra**. Seltz e Soda — Indispensabile appena usciti dal bagno e prima delle reazione.

Eccita l'appetito se preso prima dei pasti all'ora del Vermout.

Vendesi presso tutti i buoni liquoristi, droghieri, farmacie e bottiglierie.

POMELLO

Speciale preparaz. della Farm. POMELLO, Lonigo

Produttrice delle rinomate

Pillole Antimalariche

Questo prezioso farmaco esperimentato da distinti Clinici in un numero grandissimo di casi, è stato trovato di facile tolleranza innocuo e di sorprendente efficacia nell'*Anemia*, nella TUBERCOLOSI nel RACHITISMO, nella SCROFOLA, nella *Dispepsia*, nella *Gastrite*, nelle **Febbri di malaria**, nella *Spermatorrea*, **nell'impotenza**, nelle *Malattie della pelle*, negli *Esaurimenti nervosi*, nell'**Inappetenza**, nella *Debolezza generale*, nei LANGUORI DI STOMACO e nelle **Malattie dei Bambini** in cui è necessario ricostituire il gracile organismo ecc. — Istruzione sul metodo di cura corredato da AUTOREVOLI ATTESTAZIONI MEDICHE si spedisceno *gratis* a richiesta.

Prezzo: Bottiglia grande L. **3.50**; Bottiglia piccola L. **2**.

Guardarsi dalle sostituzioni ed esigere la firma dei **Fratelli Pomello proprietari e la Marca depositata.**

Attestato di lode all'Esposizione Medico-Igienica Internazionale di Milano 1892

VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE

Una bottiglia grande può servire per una cura completa

Altre specialità proprie della farmacia Pomello: Pillole Antimalariche — Pillole Antibronchiali

Deposito e rappresentanza in Udine presso la Ditta Francesco Minisini.

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

TOSO ODOARDO

Chirurgo - Dentista

MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8

Unico Gabinetto d'Igiene

per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Denti e Dentiere artificiali.

Appartamento civile da affittare, II piano, ottimo stato. Via Cussignacco N. 15, sei ambienti, soffitte, acqua in casa. Rivolgersi al proprietario.

Presso i Negozi di Cartoleria FRATELLI TOSOLINI

Piazza Vitt. Eman. - Udine - Via Palladio (ex S. Cristoforo)

GRANDE DEPOSITO CARTA DA TAPPEZZERIA in disegni novità

Prezzi convenientissimi — Merce sempre pronta

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine.

Ore antimeridiane

M	1.50	per	Venezia
M	2.45	»	Cormons-Trieste
O	4.40	»	Venezia
O	5.45	»	Pontebba
M	6.—	»	Cividale
—	6.53	»	Pordenone, treno merci con viagg.
M	7.35	»	Casarsa-Portogruaro.
D	7.45	»	Pontebba
O	7.47	»	Palmanova-Portogruaro-Venezia
O	7.51	»	Cormons-Trieste
—	8.42	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	9.—	»	Cividale
O	10.30	»	Pontebba
D	11.15	»	Venezia
M	11.20	»	Cividale
—	11.10	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr)
			Ore pomeridiane
D	1.02	per	Palmanova-Portogruaro
O	1.10	»	Venezia
—	2.35	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr.)
O	3.30	»	Cividale
M	3.32	»	Cormons-Trieste
D	4.56	»	Pontebba
M	5.19	»	Palmanova-Portogruaro
O	5.20	»	Cormons-Trieste
O	5.25	»	Pontebba
O	5.40	»	Venezia
—	5.55	»	S. Daniele (dalla Stazione ferr.)
M	7.34	»	Cividale
D	8.08	»	Venezia

Arrivi a Udine.

Ore antimeridiane

O	1.20	da	Trieste-Cormons
O	2.25	»	Venezia
O	7.28	»	Cividale
D	7.35	»	Venezia
—	8.—	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.
O	8.55	»	Portogruaro-Palmanova
O	9.15	»	Pontebba
D	10.05	»	Venezia
M	10.16	»	Cividale
D	10.55	»	Pontebba
O	10.57	»	Trieste-Cormons
			Ore pomeridiane
—	12.20	»	S. Daniele (alla Porta Gemona)
M	12.45	»	Trieste-Cormons
M	12.50	»	Cividale
O	3.14	»	Venezia
M	3.17	»	Portogruaro-Palmanova
—	3.20	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.)
D	4.46	»	Venezia
O	4.56	»	Pontebba
O	4.48	»	Cividale
M	7.15	»	Portogruaro-Palmanova
—	7.20	»	S. Daniele (alla Porta Gemona.
O	7.30	»	Pontebba
M	7.45	»	Trieste-Cormons
D	7.55	»	Pontebba
O	8.48	»	Cividale
M	11.30	»	Venezia

NB. — La lettera **D** significa Diretto — lettera **O** Omnibus — la lettera **M** Misto.

CANELOTTO ANTONIO

Oste in Udine

insegna AL DUILIO, via *Grazzano*, casa Fabris.

Avvisa i Cittadini e Provinciali che tiene in vendita vini sceltissimi delle provenienze seguenti:

Bianco Ronchi di Buttrio . . . . L. 0.80
Nero di Centa d'Albana . . . . » 0.80
dem. S. Martino al Tagl. . . . . » 0.60

Vino in bottiglia per ammalati e convalescenti — Cibarie in sorte a prezzi modicissimi.

Aceto di puro vino a Cent. 50

Grammatica della lingua slovena

DEL DOTT. JAKOB SKET

recata in italiano sulla terza edizione tedesca con aggiunte dal Dott. GIUSEPPE LOSCHI, prof. nel r. Istituto forestale di Vallombrosa. Vol. in 8.o picc. di pag. 490 con piccolo lessico sloveno - italiano, italiano-sloveno, legato alla bodoniana con dorso tela — L. 4 —

Dirigere le domande alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.

Ai Sig. Librai sconto.

Udine, 1893. Tip. Domenico Del Bianco.